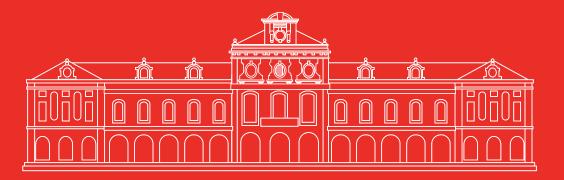
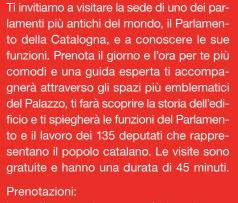
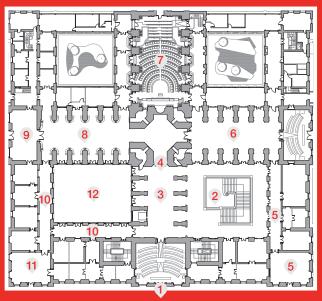
Il Palazzo del Parlamento







https://www.parlament.cat/aulaparlament



- 1. Facciata del Parlamento della Catalogna
- 2. Scala d'onore
- 3. Sala dei Candelabri
- 4. Rotonda
- 5. Sala 4 e corridoio delle sale delle commissioni
- 6. Sala Grigia
- 7. Aula delle Sedute
- 8. Sala Rosa
- 9. Ufficio presidenziale
- 10. Corridoio delle vicepresidenze e delle segreterie
- 11. Sala dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta dei
- Portavoce
- 12 Auditorio





Facciata del Parlamento della Catalogna (1716-1746)



La facciata del Parlamento della Catalogna evidenzia il carattere storico di questa istituzione che, oggi, è ospitata in questo edificio di mattoni rossi e pietra di Montjuïc. L'edificio fu progettato all'inizio del xvIII secolo dall'ingegnere militare fiammingo Joris Prosper van Verboom (1665-1744) in seguito alla caduta di Barcellona nel 1714 durante la querra di successione spagnola.

Queste mura furono erette allo scopo di diventare un deposito di armi e materiale bellico e facevano parte della cittadella militare che Filippo V fece costruire per controllare i cittadini di Barcellona nel 1716.

Attualmente si possono apprezzare gli sgraffiti novecenteschi dell'architetto municipale di Barcellona Pere Falqués (1850-1916), realizzati quando l'antico arsenale divenne palazzo reale nel 1889, e due ali laterali, costruite dallo stesso architetto e annesse nel 1915, decorate con ventotto busti di artisti catalani quando il sito divenne un museo d'arte municipale nel 1900. Nel 1932 il Comune di Barcellona cedette l'edificio per farne la sede del Parlamento della Catalogna.

Scala d'onore (1892-1930)



La scala d'onore collega l'antico piano delle carrozze dell'arsenale di armi con il piano nobile del Parlamento. Il marmo bianco dei gradini e la balaustra evidenziano la maestosa volontà dell'antico palazzo reale. Oggi, la scala d'onore è uno degli spazi più sontuosi della camera legislativa catalana.

Nell'atrio, a sinistra della scalinata, si possono ammirare degli armadietti creati nel 1932, dove anticamente i deputati del Parlamento custodivano i cappelli prima di salire al piano nobile per accedere all'Aula delle Sedute.

La scala d'onore è sovrastata da uno straordinario lucernario in stile modernista in legno, ferro battuto e vetro decorato del mastro vetraio Martí Carbonell e del pittore decoratore Pere Graner, secondo il progetto di Pere Falqués, che esalta la luce e gli effetti di trasparenza.

Sala dei Candelabri (1890-1932)



La Sala dei Candelabri, progettata da Pere Falqués nel 1890, ha come elemento principale otto candelabri in bronzo decorati con

La decorazione di questo atrio d'onore è stata coordinata dall'architetto Josep Goday e dal decoratore Santiago Marco, pochi giorni prima che l'edificio fosse utilizzato per la prima volta come sede del Parlamento.

un mix di elementi vegetali e animali.

La Sala presenta una decorazione parietale a grisaglia e ventiquattro figure allegoriche della pace e della giustizia della mitologia greco-romana in sanguigna, ornamentazione tipica delle pareti e dei soffitti neoclassici, seguendo la tecnica del trompe-l'œil. Queste figure sono opera di Josep Pey e risalgono al 1932.

Seguendo il soffitto della Sala verso l'ottagono centrale, si trovano gli stemmi della monarchia borbonica e della città di Barcellona, sovrapposti e presentati da due putti, opera di Pere Falqués.

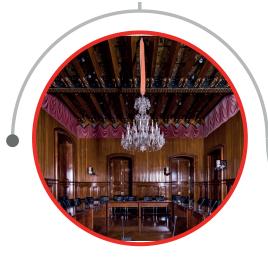


La rotonda è la parte centrale dell'edificio del Palazzo, di forma ottagonale e coronato da una cupola ricoperta all'interno da un lucernario in legno e vetro, opera di Santiago Marco.

L'opera che predomina in questo spazio proviene dagli atelier Vilaró i Valls e consiste in uno stucco in diversi colori che formano figure geometriche in stile Art Déco.

Nel corpo centrale della rotonda c'è il dipinto 7 novembre, di Antoni Tàpies, che commemora l'Assemblea della Catalogna del 1971. Fu ceduto dalla Fondazione Antoni Tàpies nel 2005 in occasione del venticinquesimo anniversario della riapertura del Parlamento della Catalogna, il 10 aprile 1980.

Sala 4 e corridoio delle sale delle commissioni (1889-1900)



La sala 4 era destinata ad ospitare l'ufficio della regina reggente di Spagna, Maria Cristina d'Asburgo-Lorena, all'epoca del palazzo reale, alla fine del xix secolo. Come Parlamento della Catalogna, nel 1932, si svolgono le riunioni del governo catalano repubblicano.

Sui soffitti, la capacità creativa di Pere Falqués è inesauribile. Combina magistralmente marmo e legno e trasforma le travi in ferro in veri e propri gioielli architettonici.

Pere Falqués ha suddiviso la lavorazione dei metalli tra La Maquinista - Sociedad de Materiales para Ferrocarril y Construcción e Wolguenet i Torras (1899). Sala Grigia (1889-1900)



La Sala Grigia, sul lato destro della navata trasversale, è una delle sale dei passi perduti. L'aspetto attuale, con pilastri in marmo grigio e conglomerati, è opera dell'architetto Pere Falqués nell'ambito dell'allestimento dell'arsenale a palazzo reale.

Nel 1889, Falqués concepì questo spazio come sala da pranzo di gala del palazzo, ma alla fine l'edificio non venne mai utilizzato come residenza reale. Nel 1902, già museo d'arte municipale, questa sala faceva parte di un itinerario di dipinti e sculture di vario stile fino al 1931.

Da questo spazio si accede all'attuale sala stampa, costruita nel 2010, dove lavorano giornalisti di diverse testate e si tengono le conferenze stampa. Aula delle Sedute (1933)



L'Aula delle Sedute venne installata nello spazio rettangolare che Pere Falqués aveva progettato per la Sala del Trono. I lavori di adeguamento, coordinati da Santiago Marco, pioniere dell'architettura domestica, completarono definitivamente la Sala e le diedero l'attuale disposizione ad emiciclo nel 1933.

Nella parte superiore della Sala, Santiago Marco inserì alcuni oeil-de-boeuf ellittici ricoperti da vetri decorati con motivi vegetali classici, in armonia con lo stile dell'architettura modernista, progettati dall'atelier Granell i companyia, che aveva succeduto all'atelier Rigalt, il più importante dell'epoca.

Le sedute e il resto degli arredi nell'Aula delle Sedute sono realizzati in legno di rovere e pino delle Fiandre. L'ebanista e designer Josep Mainar, agli ordini di Santiago Marco, ha contribuito a far combaciare perfettamente questo emiciclo con le colonne in marmo di Tortosa e i capitelli ionici in bronzo dell'epoca del palazzo reale, costruite dal marmista Lluís Nogués.

Sala Rosa (1889-1900)



La Sala Rosa, a sinistra della navata trasversale, è l'altra sala dei passi perduti.

All'epoca del palazzo reale, era stata concepita come sala delle feste dall'architetto Pere Falqués. Oggi, le dieci colonne decorative a fusto corto, con basi e capitelli ionici e con grandi foglie d'acanto che terminano con un collarino a reticolo su grandi mensole, testimoniano questa eredità storica. Nella parte inferiore delle colonne, dopo le mensole, si trovano i sedile di pietra a fianco della finestra che servivano per sedersi e parlare.

Il tappeto storico della Sala Rosa e quelli del resto delle sale furono commissionati dal Parlamento alla fabbrica Tomàs Aymat, a Sant Cugat del Vallès, nel 1934. L'11 novembre 1992, il Parlamento e il Consiglio provinciale di Barcellona hanno firmato il documento di ricezione e consegna dei tappeti, che erano stati conservati nell'edificio del Consiglio provinciale durante gli anni della dittatura franchista.



L'ufficio presidenziale è l'ufficio ufficiale del presidente o della presidente del Parlamento, dove riceve le visite istituzionali e partecipa alle udienze. Il soffitto è caratterizzato dalla decorazione creativa tipica dell'opera di Pere Falqués. Questo ufficio combina marmo, travi decorate e una riproduzione in legno policromo degli archi diaframma tipici del gotico catalano utilizzati nell'architettura civile.

Sopra la porta principale, nel pannello superiore, lo stemma della Generalitat (Governo della Catalogna), realizzato sotto la direzione del decoratore Santiago Marco nel 1932, costituisce un altro esempio della tappa repubblicana del Parlamento.

Uscendo dalla sala, sulla sinistra, i tetti degli uffici occupati dai servizi della presidenza, che evocano i soffitti a volta, le volte cave e le calotte sferiche, servirono a Pere Falqués per conferire un carattere monumentale all'opera in mattoni a vista, in omaggio al eccellente lavoro dei muratori catalani.

10 Corridoio delle vicepresidenze e delle segreterie (1889)



La galleria che delimita il lato est del cortile interno sinistro funge da corridoio di accesso agli uffici delle vicepresidenze dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento e alla sala dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta dei Portavoce. Presenta un sistema di copertura con soffitti a cassettoni in legno, marmo e metallo, come la maggior parte degli uffici del primo piano progettati da Pere Falqués.

Segue la galleria che delimita il lato sud del cortile interno sinistro e che funge da corridoio di accesso agli uffici dei segretari del Parlamento e alla scala interna sinistra. Il sistema di copertura attraverso una serie di cupole a conchiglia è ispirato ad esempi della tradizione bizantina. Le pareti mostrano nicchie con effigi di re medievali del Casato di Barcellona. Il rivestimento in ceramica arancione di questa galleria, opera di Tarrés i Macià, Josep Molins, Joan Romeu e Jaume Pujol, offre un forte contrasto con altri materiali (pietra, legno e metallo) che costituiscono il sistema decorativo tipico dell'edificio.

Sala dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta dei Portavoce (1889)



La sala dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta dei Portavoce è lo spazio dove si svolgono le riunioni per organizzare il lavoro parlamentare. Il soffitto di questa sala è caratteristico dell'architettura di Pere Falqués. Le travi in ferro di questa sala, rivestite in legno e con elementi ornamentali decorativi, sono una vera e propria opera d'arte.

Davanti al tavolo ovale si trova il dipinto Donna di Joan Miró (1893-1983). A destra del dipinto sono presenti i ritratti dei presidenti del Parlamento dai suoi inizi fino all'epoca attuale.



Questa sala, che era stata uno dei cortili dell'antico arsenale, fu inaugurata nel 2003, poiché fu uno degli ultimi spazi ad essere utilizzato come museo. Oggi l'Auditorio ospita eventi istituzionali, conferenze e i ricevimenti più numerosi.

Lo spazio è coperto da una cupola di vetro tagliato, opera di André Ricard, con al centro lo stemma della Generalitat. Le pareti del cortile, i balconi e le finestre originali di Pere Falqués e le gargolle sovrastanti del vecchio arsenale recuperano il sobrio bagliore mediterraneo, apprezzabile soprattutto se si ammirano dal piano nobile. Lo stemma della Generalitat è riprodotto anche dal pavimento in marmo.